



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156, il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62 e la Legge 12 luglio 2011, n.106;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296", come modificato con il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

Vista la nota del 4/03/2011 ricevuta il 11/03/2011 con la quale la Parrocchia di San Giacomo di Gavaseto ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 9980 del 1/07/2011, pervenuta in data 1/07/2011;

Ritenuto che l'immobile

denominato	Chiesa di San Giacomo e pertinenze ed Oratorio della Vergine Immacolata
Regione	Emilia Romagna
Provincia di	Bologna
Comune di	San Pietro in Casale
Località	Gavaseto
Sito in	Via Altedo



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Numero civico 1166

Distinto al N.C.T./ N.C.E.U al Foglio 70, particelle A, 6, 8, 22, 93, 97, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il bene **Chiesa di San Giacomo e pertinenze ed Oratorio della Vergine Immacolata**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di San Pietro in Casale (BO).

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 01/07/2013

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Carla Di Francesco)



LD/PFR



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa di San Giacomo e pertinenze ed Oratorio della Vergine Immacolata
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Bologna
Comune	San Pietro in Casale
Località	Gavaseto
Sito in	Via Altedo
Numero civico	1166
N.C.T. / N.C.E.U	Foglio 70, particella A, 6, 8, 22, 93, 97

Relazione Storico-Artistica

Il complesso "Parrocchia di S. Giacomo di Gavaseto" è costituito da tre distinti corpi di fabbrica: la Chiesa, con la torre campanaria, la canonica e l'Oratorio.

Le fonti segnalano, già nel 1205, la presenza, in località Gavaseto, di una Cappella sottoposta a juspatronato dell'Abbazia dei SS. Naborre e Felice di Bologna, e le condizioni di degrado, dovute all'incuria, in cui si trovava nel 1562. La chiesa, dunque, ha origini antichissime, come testimonia il più antico elenco delle chiese della Diocesi di Bologna, redatto per la riscossione delle decime nell'anno 1300: sotto il plebanato di *Sancti Vincenzii* (attuale San Vincenzo di Galliera), infatti, è segnata la chiesa di *Sancti Iacobi de Ganasceto*, le cui precarie condizioni economiche non permettevano di versare alcuna offerta. L'edificio, tuttora dedicato a *San Giacomo Maggiore*, aveva dimensioni più ridotte. L'altare maggiore, invece, si trovava all'altezza degli accessi laterali: per la contiguità al vecchio presbiterio, la stanza della Canonica fu soprannominata "sagrestiola". Nel 1680 don Angelo Ardizzoni fece erigere tre cappelle di nuova fabbrica: la Maggiore, più ampia con il presbiterio e l'abside semicircolare, e le Cappelle laterali dedicate una alla B.V. del Rosario e l'altra a S. Francesco d'Assisi. La facciata della chiesa fu rimaneggiata nel 1757 con la sostituzione della precedente, dotata di tipica finestra medievale circolare. Quest'ultima fu modificata successivamente con l'ampliamento della finestra a forma quadrata, poi, nella seconda metà del XIX sec, a forma di lunotto e con ampliamento del portale.

La chiesa, a pianta rettangolare, presenta un semplice prospetto a capanna con timpano triangolare, al di sopra di un cornicione, con pinnacoli ai vertici, quello centrale culminante con una croce. Al centro si apre il grande portale rettangolare, circondato da una cornice lievemente aggettante, sovrastato da una grande finestra a lunetta. La struttura della chiesa è in



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

La chiesa, a pianta rettangolare, presenta un semplice prospetto a capanna con timpano triangolare, al di sopra di un cornicione, con pinnacoli ai vertici, quello centrale culminante con una croce. Al centro si apre il grande portale rettangolare, circondato da una cornice lievemente aggettante, sovrastato da una grande finestra a lunetta. La struttura della chiesa è in muratura portante dello spessore di circa 70 cm, in mattoni pieni e malta di calce, intonacata e tinteggiata, con due colori, quello più chiaro a sottolineare le cornici e le membrature architettoniche.

L'interno presenta un'unica navata con presbiterio, abside semicircolare e due cappelle laterali, una per parte. La struttura di orizzontamento interna è costituita da volte a botte ribassate con unghiature in corrispondenza delle finestre, con linea di imposta a circa 700 cm di quota, in muratura di mattoni pieni e malta di calce, murati a coltello, scandite in campate da lesene in parete e archi di rinforzo in continuità con le lesene d'ordine dorico. L'intradosso è intonacato e imbiancato e ora privo di decorazioni. L'estradosso è al grezzo, con la tripla orditura a vista, costituita da grandi capriate e orditura secondaria e, al di sopra del tavolato, manto di copertura in coppi. Adiacenti alla zona absidale, e comunicanti con la chiesa, si trovano a sud il battistero con il fonte battesimale, risalenti al 1929, e un altare secondario, a nord la nuova sacrestia, comunicante con il campanile. Sul lato settentrionale, in adiacenza alla porta di accesso secondaria, è presente un portichetto a due campate con volte a vela ribassate. La pavimentazione è prevalentemente in quadrotti cementizi di cm 25 x cm 25 a scacchiera, a colori bianco gesso e grigio ardesia alternati.

L'altare maggiore è stato realizzato nel 1860 incorporando il precedente, su disegno di p. Angelo Luigi da Ferrara. L'ancona in gesso (XIX secolo) è costituita da due colonne con capitello corinzio sostenenti un epistilio con decorazioni floreali; ai lati sono collocati due angeli mostranti le virtù teologali. All'interno dell'ancona vi è un dipinto del 1859 di Pietro Montebugnoli rappresentante *S. Giacomo Maggiore e la B.V. del Pilar*. Esso ha sostituito un precedente disperso o distrutto per le pessime condizioni, opera di Giuseppe Varotti.

La cappella *in cornu epistole* è dedicata alla B.V. del Rosario: in una nicchia, contornata da bassorilievi in terracotta di Sebastiano Sarti, rappresentanti i *Misteri*, era conservata la *Statua della Vergine col Bambino* del 1840 di Bernardo Bernardi, il tutto trafugato nel 2001.

La cappella *in cornu evangeli*, già di juspatronato dei Marsili di Bologna, è dedicata a S. Francesco d'Assisi: nell'ancona dell'altare è conservata copia della tela secentesca raffigurante *S. Francesco che riceve le Stigmate*, attribuita alla scuola del Guidi.

La sagrestia, costruita dopo il 1680 tra presbiterio e torre campanaria, è stata ampliata nel 1924. Da qui si accedeva alla cantoria che si affacciava sul presbiterio e ospitava l'organo a canne.

Il campanile, posto sul lato nord, è opera di Alessandro Brighenti: fu fatto erigere nel 1679 da don Angelo Ardizzoni, restaurato nel 1921, ha mantenuto la forma originaria in muratura a vista in mattoni pieni e malta di calce, per uno spessore in pianta di circa 96 cm e un'altezza



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

con una cupola in rame a bulbo su un tamburo a base ottagonale. All'interno una scala lignea, scandita da pianerottoli intermedi, seguendo i quattro lati della torre, conduce alla sommità; sul secondo pianerottolo è sistemato il meccanismo dell'orologio; il terzo ospita la cella campanaria. Le quattro campane di ottima qualità sono state realizzate nel 1836 da Giuseppe Brighenti della rinomata ditta bolognese di fonditori.

La canonica risultava già esistente nel 1720, affiancata alla chiesa sull'asse ovest-est, a due piani fuori terra oltre al sottotetto, con l'accesso principale sul lato sud e, la porta di servizio e quattro finestre sul lato ovest. Dalla rappresentazione del 1723 si contano sei camini; nel 1868, è noto che fu raddoppiata la larghezza dell'edificio sul lato ovest. Collocata sul lato sud della chiesa, presenta strutture verticali in muratura di mattoni pieni e malta di calce, tetto a padiglione con una doppia orditura di travi lignee, tavolato e manto in coppi, solai piani a doppia orditura e tavolato ligneo, controsoffittati nell'intradosso con arelle e gesso, pavimenti in piastrelle di cotto di circa cm 14 x 28; il collegamento verticale è assicurato da una scala in muratura.

A nord della chiesa sorge l'Oratorio dedicato alla *Concezione della Vergine Immacolata* già della Compagnia del SS. Sacramento, costruito nel 1791, le cui decorazioni interne sono state eseguite nel 1793; l'edificio è stato oggetto di restauri nel 1892 e nel 1938. Il semplice prospetto a capanna, simile a quello della chiesa, semplicemente intonacata e tinteggiatura dilavata e scolorita, presenta al centro il portale, riquadrato da una incorniciatura e sovrastato da una nicchia polilobata in cui è collocato un bassorilievo in terracotta policroma raffigurante l'Immacolata; il timpano triangolare culmina con un pinnacolo a supporto di una croce in ferro. Sul prospetto posteriore si alza un campaniletto a vela. L'edificio ha una pianta rettangolare di circa mq 85, murature portanti in mattoni pieni e malta di calce, tetto a due falde, con orditura lignea e manto di copertura in coppi di laterizio. L'interno è ad aula unica, con il presbiterio sopraelevato di un gradino e sovrastato da una volta a vela; una parte della zona absidale è controsoffittata a voltine ribassate, strutturate con centine lignee e tamponamento con arelle e gesso. Tutt'intorno alla navata è presente un ampio gradino che ospitava i seggi per i confratelli della Compagnia. L'altare, dalla classica forma settecentesca, si eleva su di un gradino in cotto come il pavimento. Nella parete decorata vi è una nicchia che conteneva la statua *della B.V. Immacolata*.

Nella parte sud-est del complesso chiesastico esiste un basso corpo di servizio non rilevato in mappa.

Come indicato nella scheda per il rilievo danni, a seguito del sisma di Maggio 2012, nel complesso la Chiesa e l'Oratorio hanno subito aggravamenti delle lesioni preesistenti e riapertura di lesioni già riparate.

Il primo piano e il sottotetto della Canonica risultano temporaneamente inagibili per assenza di manutenzione e per vetustà oltre ai danni pregressi aggravati per il sisma.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

In conclusione, il complesso parrocchiale, comprendente la chiesa di San Giacomo, dalla sobria facciata, con le sue pertinenze e l'attiguo Oratorio dell'Immacolata Concezione, presenta interesse storico-architettonico oltre che testimoniale, in quanto memoria delle tradizioni religiose della comunità di Gavaseto, antica località del Comune di San Pietro in Casale, abitata già dal I secolo a.C., come confermano importanti reperti archeologici qui rinvenuti.

Redatta da

Teresa Ferrari: funzionario responsabile del procedimento per la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia.

arch. Loredana Deb: funzionario responsabile del procedimento per la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia - Romagna.

Collaborazione di : *dott.ssa Francesca Caldarola, Volontario di Servizio Civile*

Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Carla Di Francesco)



LD / PFR

B

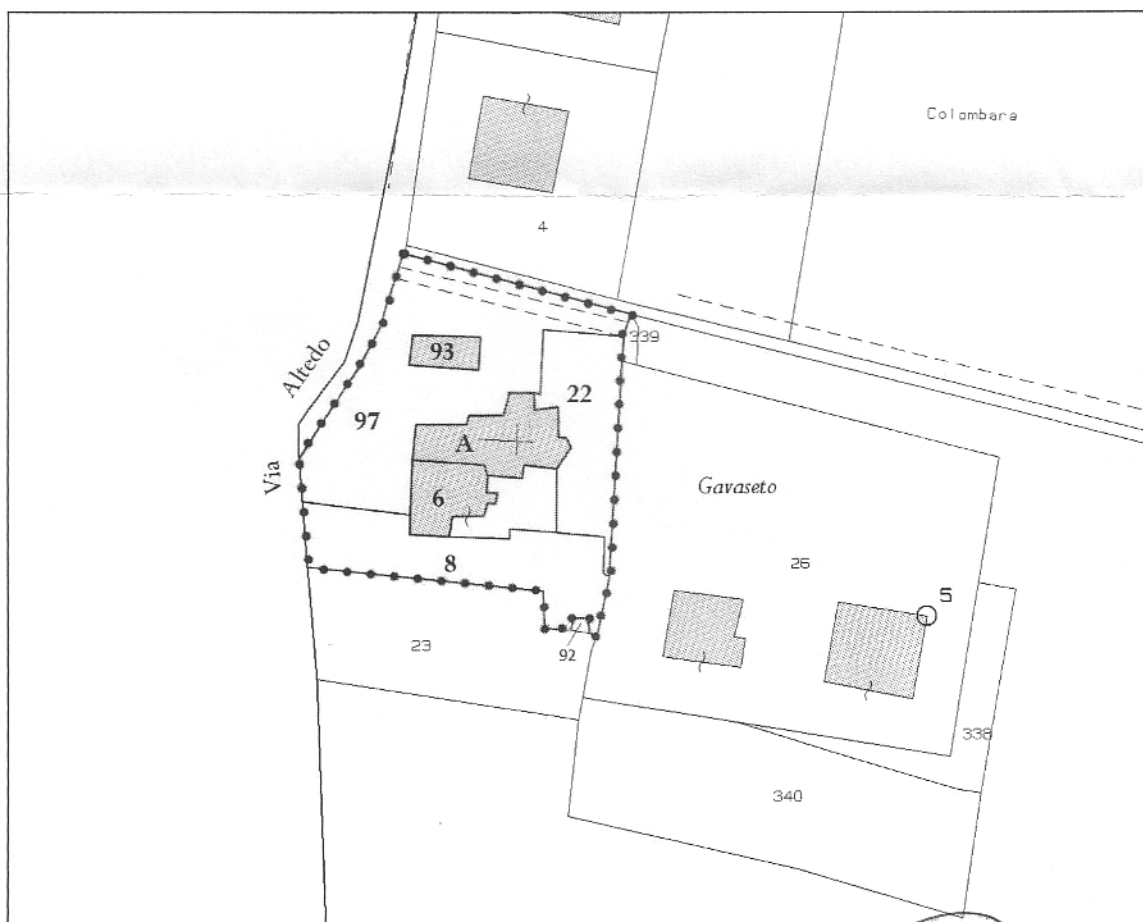


Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa di San Giacomo e pertinenze ed Oratorio della Vergine Immacolata
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Bologna
Comune	San Pietro in Casale
Località	Gavaseto
Sito in	Via Altedo
Numero civico	1166
N.C.T. / N.C.E.U	Foglio 70, particella A, 6, 8, 22, 93, 97



Visto : **IL DIRETTORE REGIONALE**
(Arch. Carla Di Francesco)

LD / PFR

